

28° Domenica del tempo ordinario anno b

Marco 10,17-30

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre ". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!". I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: "Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: "E chi può essere salvato?". Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: "Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio".

Pietro allora prese a dirgli: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". Gesù gli rispose: "In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà.

Se vivi la vita eterna hai cento volte tanto – dice Gesù – cioè, sei capace di dare vita, frutti in abbondanza, i santi lo facevano,..noi non so, il Signore ci ha benedetto ma è anche vero che la Chiesa stenta a crescere, sembra tanto in difesa, i numeri calano,..ora è difficile capire se siamo nel tempo delle persecuzioni o non siamo cristiani. Sempre meno la gente racconta la sua difficoltà nel vivere il suo rapporto con Dio, 7 comandamenti, come per quel tale, ci sono sempre tutti ma i primi tre non sono mai nominati. Non credo questo sia il tempo della persecuzione qui da noi ma della conversione, siamo amati dal Signore per l'impegno che ci mettiamo ma non riusciamo a fare il salto nella vita eterna perché qualcosa alla quale siamo attaccati ci impedisce di dire fino in fondo: "Gesù mi fido di te, sei più importante della mia vita. " Lo vorremmo tanto ma non riusciamo, facciamo il bene, certo, ma dove, come e quando vogliamo noi e non come lo vuole Lui. Così viviamo la contraddizione, siamo tristi ma non riusciamo a fare ciò che è necessario per non esserlo più. Ci impegniamo in tante cose ma derivano dall'ascolto di Gesù? Fino a che punto? A volte ascoltiamo ma concretizzare è tutta un'altra cosa. Che si fa allora? Gesù dice che è difficilissimo per l'uomo entrare nella vita eterna ma nulla è impossibile a Dio, Gesù è morto per questo. Credo che il primo passo sia pregare di più, pregare perché il cento volte tanto cioè, il frutto della resurrezione, scenda in noi e ci doni la luce e la forza che ci manca per spiccare il salto. Ascolto e preghiera forse il segreto sta lì, meno cose e più rapporto con Dio, meno Marta e più Maria.